

SABATO 17/08/2024	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 18/08/2024	8.30	Pero Parrocchia/ Bassi Manuel/ Neso Guido/ Girardi Mario e Fabio/ Zanella Giuseppe, Taffarello Teresa/ Zaniol Caterina
XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/Barattin Gemma/ Def.ti Panizzo e Bardini 50° di Matrimonio di Pio Loco Adriano e Benedetti Bruna
LUNEDI' 19/08/2024	10.00 16.00	Pero Funerali di Marino Rita San Bartolomeo Funerali di Condotta Paolo
MARTEDI 20/08/24	10.30	Pero Funerali di Scotta Egidio
MERCOLEDI 21/08/24 S. Pio X	18.30	Pero Fuser Vittorina, Chemasi Danilo/
GIOVEDI 22/08/24	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 23/08/2024	18.30	Pero Fiorotto Ferdinando, Curtolo Rosanna
SABATO 24/08/2024 SAN BARTOLOMEO	19.00	San Bartolomeo Vanzella Onorio, Celebrin Rodolfo, Artusi Palmira/ Curtolo Roberto S. Messa in onore del Santo Patrono, animata dal Coro S. Giorgio di Maserada
DOMENICA 25/08/2024	8.30	Pero Parrocchia/ Bassi Sergio, Romanello Renata/ Neso Giovanni/ Dussin Federico, Amelia e Suor Luciana/ Zabotto Biagio/ Carnelos Walter, Def.ti Nascimben e Carnelos/ Zanella Giuseppe, Taffarello Teresa/ Gasparini Romildo
XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/Bortoluzzi Bruno e fam./ Bigaran Isidoro e Luigia



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

18 AGOSTO 2024

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



La vita eterna è già qui, nella carne e nel sangue di Gesù

Un Vangelo di soli otto versetti, e Gesù a ripetere per otto volte: Chi mangia la mia carne vivrà in eterno. Quasi un ritmo incantatorio, una divina monotonia, nello stile di Giovanni che avanza per cerchi concentrici e ascendenti, come una spirale; come un sasso che getti nell'acqua e vedi i cerchi delle onde che si allargano sempre più. Per otto volte, Gesù insiste sul perché mangiare la sua carne: per semplicemente vivere, per vivere davvero. Altro è vivere, altro è solo sopravvivere. È l'incalzante certezza da parte di Gesù di possedere il segreto che cambia la direzione, il senso, il sapore della vita. Chi mangia la mia carne ha la vita eterna. Con il verbo al presente: "ha", non "avrà". La vita eterna è una vita libera e autentica, giusta, che si rialza e non si arrende, che fa cose che meritano di non morire. Una vita come quella di Gesù, capace di amare come nessuno. Sangue e carne è parola che indica la piena umanità di Gesù, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, i suoi abbracci, i piedi intrisi di nardo e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E qui c'è una sorpresa, una cosa imprevedibile. Gesù non dice: prendete su di voi la mia sapienza, mangiate la mia santità, il sublime che è in me. Dice, invece: prendete la mia umanità, il mio modo di abitare la terra e di vivere le relazioni come lievito delle vostre. Nutritevi del mio modo di essere umano, come un bimbo che è ancora nel grembo della madre si nutre del suo sangue. Gesù non sta parlando del sacramento dell'Eucaristia, ma del sacramento della sua esistenza: mangiate e bevete ogni goccia e ogni fibra di me. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio. Allora mangiare e bere Cristo significa prenderlo come misura, lievito, energia. Non "andare a fare la Comunione" ma "farci noi sacramento di comunione". Allora il movimento fondamentale non è il nostro andare fino a lui, è invece Lui che viene fino a noi. Lui in cammino, Lui che percorre i cieli, Lui felice di vedermi arrivare, che mi dice: sono contento che tu sia qui. Io posso solo accoglierlo stupito. Prima che io dica: "ho fame", ha detto: "Prendete e mangiate", mi ha cercato, mi ha atteso e si dona. Prendete, mangiate! Parole che mi sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore: "io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita". (Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

CARITAS INTERPARROCCHIALE

Ricordiamo che anche nel periodo estivo la Caritas continua il suo servizio a favore delle persone in difficoltà del nostro territorio. Invitiamo pertanto i parrocchiani a continuare la lodevole collaborazione con i volontari finora dimostrata portando alla domenica, nella cesta della carità in chiesa, generi alimentari di prima necessità

SPECIALE SAN BARTOLOMEO



Festa del Santo Patrono

**Festeggiamenti presso la Polisportiva
da Venerdì 23 a Lunedì 26 Agosto.**

Sabato 24

**ore 19.00 S. Messa in onore
del Santo Patrono animata
dal coro S. Giorgio di Maserada**

LA VITA di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

Bartolomeo è uno dei dodici Apostoli che Gesù chiamò al suo seguito. A cominciare del secolo IX° la Chiesa siriana ha identificato l'apostolo Bartolomeo con Natanaele, nativo di Cana di Galilea, che viene ricordato solo dal vangelo di Giovanni in due punti (1,43-51; 21, 2). Natanaele (in ebraico "Dio ha dato") doveva essere il nome personale mentre Bartolomeo sarebbe il cognome. Null'altro sappiamo delle origini di Natanaele – Bartolomeo all'infuori di quanto ci narrano i vangeli. L'amico Filippo presenta Gesù come profeta a Natanaele. Egli, originario della vicina Cana di Galilea, reagisce scetticamente. E' Gesù a pronunciare un elevato elogio su Natanaele: "Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità". Di qui la reazione del discepolo: "Come mi conosci?" e Gesù ribatte con una risposta a dir poco stupefacente: "Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico". Che cosa fosse accaduto sotto quel fico, rimane senza risposta. Il fico è un albero spesso citato nella Bibbia, probabilmente egli era assorto nello studio delle scritture con riferimento alla venuta del Messia. Questo particolare ha fatto pensare che Bartolomeo fosse uno studioso della legge, della Torah. E perciò apostolo "dotto". La sua reazione fu una professione solenne di fede in Gesù, Figlio di Dio e re d'Israele. Di rimando Gesù dirà "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose maggiore di queste".

Tre giorni dopo, durante il pranzo di nozze, a Cana, Natanaele sarà testimone del primo miracolo di Gesù per il premuroso intervento di Maria, la Madre.

Così la chiamata del nostro Apostolo, si posizione nel mezzo di due importanti personaggi: Giuseppe di Nazareth, uomo giusto, custode di Gesù, colui che diede la paternità legale e la figura di Maria, che con discrezione già sta con i "chiamati" e si prende cura di loro. Per la seconda volta il quarto vangelo (21,2) menziona Natanaele nel gruppo dei sette discepoli, che, intenti a pescare nel lago di Tiberiade, beneficiano di un apparizione di Cristo Risorto. Dopo l'Ascensione di Gesù, Bartolomeo con gli altri apostoli è raccolto in preghiera con la Madre di Gesù e riceverà lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. L'apostolato di Bartolomeo dopo la Pentecoste fu attivissimo. A Bartolomeo toccò la Licaonia, che è parte della Cappadocia, provincia dell'Asia, ove predicò e convertì molta gente alla fede. In seguito, portando con sé il vangelo di Matteo, passò nell'India "superiore" e in varie regioni del Medio Oriente, come affermano Origene, Eusebio, S. Girolamo. Entrò poi nell'Armenia ove fu coronato dal raccapricciante martirio di essere scorticato vivo dalla testa ai piedi ad Albanopoli. L'Armenia fu il campo più fecondo della sua missione. Qui per provare la verità annunciate, liberò numerosi ossessi, guarì malati, diede la vista ai ciechi reclamando la distruzione degli idoli e la conversione alla dottrina di Gesù. Due sole membra rimasero illese, gli occhi e la lingua e furono i due organi di cui si servì l'Apostolo per proclamare ancora la fede in Gesù. Il feroce supplizio terminò con la decapitazione

